

mentre l'altro non ha ancora scontata la pena, pure avendo commessa la stessa colpa ».

RISPOSTA. — « Sta in fatto che a carico di due funzionari del 1° ufficio dell'Agenzia delle imposte di Roma furono mosse alcune accuse specifiche di scorrettezza e di abusi commessi nell'esercizio delle loro funzioni.

« Delle indagini opportune fu incaricato un ispettore superiore, il quale assodò che la condotta e l'azione di uno soltanto dei detti funzionari erano tali da dar luogo a provvedimento da parte dell'Amministrazione. In seguito a siffatte risultanze e ad un incidente sorto, per provocazione dello stesso funzionario a cui l'inchiesta riuscì sfavorevole, tra lui ed altro suo collega, fu disposto, senz'altro, l'allontanamento di detto agente da Roma previa applicazione della censura. Analoghi provvedimenti — allo stato delle cose — non sarebbero stati giustificati in confronto dell'altro funzionario a cui accenna l'onorevole interrogante.

« Ad ogni modo, su tutto il funzionamento dell'Agenzia (1° ufficio) di Roma, e sulle responsabilità eventualmente incontrate dai singoli funzionari ad essa addetti, sono tuttora in corso ulteriori accurate indagini, e quando esse saranno compiute, non si mancherà di adottare quei provvedimenti che fossero riconosciuti necessari, senza riguardi per alcuno.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DANIELI ».

Beltrami. — *Al ministro delle poste e dei telegrafi.* — « Per sapere se intenda provvedere perchè il servizio della censura postale di Novara, per i circondari di Pallanza e Domodossola, non abbia a funzionare con grave ed ingiustificato danno del pubblico ».

RISPOSTA. — « L'applicazione della censura militare alle corrispondenze postali non può non cagionare a queste un certo ritardo, sia perchè le corrispondenze stesse, anzichè essere inoltrate a destinazione per la via più breve, sono concentrate nella città dove esiste l'ufficio di censura, per proseguire agli uffici di destinazione, sia perchè le operazioni necessarie per la revisione da parte degli ufficiali censori non possono non fare subire alle corrispondenze una sosta più o meno lunga nell'ufficio medesimo.

« Ciò premesso, manifesto all'onorevole interrogante che dal settembre ultimo quando presentò la sua prima interrogazione ad oggi, si sono adottati diversi provvedimenti per eliminare il più possibile l'inconveniente lamentato.

« Così, d'accordo con le autorità militari, si è prolungato dalle ore 20 alle ore 24 l'orario dell'ufficio di censura, e si sono accordate 40 ore di servizio straordinario agli impiegati e 25 agli agenti di Novara-Ferrovia.

« In seguito a questi provvedimenti e ad alcune semplificazioni in questi servizi disposti per l'ufficio di Novara-Ferrovia, ed il reparto di censura militare, si ha motivo di ritenere che le cause dei reclami circa i ritardi eccessivi sieno state eliminate, come infatti lo proverebbero recenti informazioni avute dalla Direzione provinciale delle poste di Novara.

« *Il sottosegretario di Stato*
« ROSSI CESARE ».

Bocconi ed altri. — *Al ministro delle finanze.* — « Per sapere se, in seguito alla limitazione della macellazione e del consumo delle carni, che hanno prodotto considerevole diminuzione nelle entrate daziarie, non ritenga necessario sollevare i comuni dall'onere che ad essi ne deriva come conseguenza dello stato di guerra ».

RISPOSTA. — « Gli eventuali provvedimenti diretti a sollevare, sia pure parzialmente, i comuni dall'onere che deriva nelle loro riscossioni daziarie dalla limitazione della macellazione e del consumo delle carni importano una ripercussione passiva nel bilancio dello Stato e perciò la questione e la possibilità di tali provvedimenti devono essere esaminate di concerto col Ministero del tesoro, col quale si stanno iniziando opportuni studi.

« Mi è grato soltanto di poter assicurare che da parte del Ministero delle finanze non mancherà il più sincero interessamento nell'esame delle richieste dei comuni.

« *Il sottosegretario di Stato*
« DANIELI ».

Ciriani. — *Al ministro della marina.* — « Per sapere se non ritenga doveroso, per parità di trattamento, di estendere l'ordine della revisione dei provenienti dalla leva di mare fino alla classe del 1876, apparendo senza ragione la limitazione fatta per costoro alla classe 1882, mentre per l'esercito fu ordinata fino alla classe 1876 ».